

>>>> **biblioteca / recensioni**

*Martini*

# Ernesto Nathan, il *sindaco inglese* di Roma capitale

>>>> **Giuseppe Barbalace**

F abio M artini restituisce <sup>1</sup> c o m p e t e n z a e c o m p e t e n z a , g l i anni 1907-1913 di Roma capitale. La fase municipale guidata da Ernesto Nathan, ex Gran Maestro della Massoneria, cultura anglosassone e difficilmente catalogabile nella politica tradizionale italiana. Nathan guida una giunta multicolore: liberali, repubblicani, socialisti riformisti, democrazia radicale (vedi il consigliere Meuccio Ruini).

Essenzialità e preparazione storiografica, quella di Fabio Martini, che ben rispecchiano professionalità e rigore nelle fonti di documentazione. Con consolidato mestiere di giornalista politico (attualmente notista parlamentare e dei partiti per il quotidiano *La Stampa*) l'autore si spinge all'immediato secondo dopoguerra. Certamente dopo le amministrative del marzo-aprile 1946 – le prime dopo la dittatura fascista – alla guida del Campidoglio si susseguono ben tre sindaci DC fino al 1960 e, in questi avvenimenti, peserà il successivo mito del Fronte Garibaldi tra PCI e PSI, nelle elezioni politiche del 1948, con la progressiva perdita di autonomia socialista – vera e propria politica suicida – del gruppo dirigente morandiano del PSI. Le scelte municipali dell'immediato secondo dopoguerra incideranno per sempre sulle future strategie del Campidoglio.

Con le *varianti* di piano regolatore e la sapiente presenza nei consigli di amministrazione la Società Generale Immobiliare gestisce la *governance* del territorio romano fin dagli Anni Ottanta dell'Ottocento. Ovviamente, la Società Generale Immobiliare <sup>2</sup> riesce a schivare per s

Le pagine di Fabio Martini ci aiutano a riflettere. Non è poco nell'attuale congiuntura politica nazionale ed internazionale. Mentre per il prossimo ottobre 2021 sono fissate le amministrative delle Capitale

I sindaci *forestieri*? Non si tratta di *burini* o non burini. L' esempio dei primi tre assessori socialisti riformisti di Roma capitale <sup>3</sup>, Giovanni Montermartini, Ivano Bonomi (Tesoreria) e Tullio Rossi Doria (Sanità) rispecchiano la precisa volontà politica di Turati e Kuliscioff di offrire una proposta di governo con valenza nazionale. Anche per tale motivo Anna Kuliscioff insiste con Bonomi (due volte Presidente del Consiglio prima e dopo la dittatura fascista) perché accetti di candidarsi alle amministrative del 1907. Questa proposta politica di governabilità conduce Turati a presentare, nel 1920, il programma ribattezzato "*Rifare l'Italia*". La modernità di Montermartini risiede nel *marginalismo economico* e gli consente di *muoversi nel mercato* ove colloca, in concorrenza con l'iniziativa privata, il municipio *imprenditore pubblico*.

Ha senso parlare di Argan e Petroselli (con il socialista Alberto Bezzoni vide *sindacale* 1976) o, per il *liberal* stagione del centro-sinistra e quella del 1956 (invasione sovietica dell'Ungheria) che vede l'alleanza municipale tra PSI e Partito Radicale.

<sup>1</sup> Cfr. F. MARTINI, *Nathan e l'invenzione di Roma. Il sindaco che cambiò la Città eterna*, Marsilio, Venezia, 2021.

<sup>2</sup> Presso l'Archivio Centrale dello Stato le carte della Società Generale Immobiliare: cfr. G. BARBALACE, *Oltre i confini della città storica. Periferie romane tra fiamme e villini (1899-1909)*, in "Roma moderna e contemporanea", gennaio-dicembre 2015, fasc. I-II, pp. 45-88, Univ. Roma Tre – CROMA.



Centenario della morte di G. Di Vagno - il Presidente Sergio Mattarella a Conversano, 25 settembre 2021.

Il 1960 segna il debutto del socialista Adriano Olivetti<sup>4</sup> alla presidenza dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) con esponenti socialisti come Luigi Piccinato, consigliere comunale di Roma nel 1956. Proprio nel 1960 l'INU darà vita alla Carta dell'Urbanistica che precede il tentativo di riforma urbanistica di Fiorentino Sullo, nel 1962-1963, liquidata dalla stessa DC. Ed infatti quando a Roma si avvia la fase del centro-sinistra, giugno 1962, l'assessorato all'urbanistica va all'andreottiano Amerigo Petrucci. E, sempre a Roma, primo vice-sindaco socialista viene designato Domenico Grisolia, ex-senatore nelle liste elettorali del Fronte Popolare. Pro-sindaco dal 1962 al 1969, con i sindaci Dalla Porta, Petrucci e Santini (tutti DC). La presenza di Grisolia è legata alla significativa attività politica dei Gruppi Aziendali Socialisti della capitale. A livello nazionale il primo centro-sinistra organico conduce, tra l'altro, alla creazione, su proposta del PSI, del Ministero della Ricerca

<sup>4</sup> Cfr. G. BARBALACE, *Adriano Olivetti. Movimenti politici, partiti, partitocrazia* (1945-1955), Gangemi Editore, Roma, 2013.

Scientifica: titolare il fisico Carlo Arnaudi, socialista riformista, proveniente dall'ambiente milanese di Greppi, Faravelli e Mazzali. E sempre al medesimo dicastero andrà Giovanni Pieraccini.

Nel retroterra culturale di Fabio Martini traspare la tradizione socialista riformista. Un suo parente deputato socialista, prima delle leggi fascistissime del novembre 1926. L'autore proviene dal quotidiano *Il Messaggero*. Tra i direttori del giornale romano Luigi Fossati, inviato speciale dell'*Avanti!* nell'ottobre-novembre dall'Ungheria. Le sue corrispondenze sono pubblicate nel volume *Qui Budapest*. Poi, alla direzione della medesima testata, il socialista Vittorio Emiliani, in seguito deputato nel Gruppo Parlamentare Laburista di Valdo Spini.

Le pagine di Fabio Martini ci aiutano a riflettere. Non è poco nell'attuale congiuntura politica nazionale ed internazionale. Mentre per il prossimo ottobre 2021 sono fissate le amministrative delle Capitale. Per il momento all'insegna dell'encefalogramma piatto.